

(I lavori iniziano alle ore 14.40 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1951 presentata da Frediani inerente a "Disservizi linea ferroviaria SFM3"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1951.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente, e buongiorno, Assessore.

Torniamo a parlare della linea SFM3, dopo il Consiglio straordinario. Questa volta, perché - proprio dopo il Consiglio - c'è stato un intensificarsi degli episodi legati ai disservizi. Parliamo della linea che serve la Val di Susa, collegando Torino Porta Nuova con Susa e Torino Porta Nuova con Bardonecchia, con un cadenzamento ogni 30 minuti soltanto su una tratta della linea, perché sappiamo che in un intervallo tra le stazioni di Avigliana e Bussoleno il cadenzamento è un po' più elevato.

La linea viene gestita da Trenitalia sulla base del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, stipulato nel 2011 e, in scadenza, nel 2016, prorogato con il contratto ponte fino a nuovo affidamento.

Abbiamo richiamato l'attenzione in particolare su due giornate, anche se in realtà ci risultano delle segnalazioni, anche per coinvolgimento personale, perché sono utente di questa linea, che dimostrano che i disservizi ultimamente si ripetono frequentemente. In particolare, nell'interrogazione parliamo delle giornate del 10 e 11 gennaio, quando si sono verificati dei disagi decisamente più importanti, dovuti probabilmente (ma di questo chiediamo conferma all'Assessore) a un treno rotto, fermo nella stazione di Bussoleno.

Come ho appreso da una foto che mi è stata inviata e che ho potuto visionare, accanto c'era anche un locomotore fermo, che per l'appunto rendeva inutilizzabili sia il binario uno che il binario due, quindi da una parte c'era il treno guasto e, sul binario accanto, il locomotore che probabilmente avrebbe dovuto intervenire per risolvere il problema.

Di conseguenza, in quelle due giornate si è susseguita tutta una serie di ritardi e i pendolari, ovviamente, erano piuttosto arrabbiati, anche perché non c'è stata un'informazione particolarmente chiara in merito a quanto stesse succedendo, tant'è che nella serata dell'11 (se non sbaglio) è purtroppo arrivata nientemeno che la notizia del decesso di un ferroviere dovuto a un malore nella stazione di Bardonecchia, decesso di cui non possiamo né vogliamo attribuire nessuna responsabilità rispetto ai disservizi verificatisi.

Attraverso questa nostra interrogazione, chiediamo dunque come si intenda agire sulle cause che hanno creato dei malfunzionamenti, in particolare in quelle due giornate, ma ci sono state delle disfunzioni anche in altre giornate da diverso tempo. Vogliamo sapere come la Regione intende agire per impedire che si verifichino nuovi disagi a carico dei viaggiatori e questo proprio per evitare che ci sia un progressivo abbandono del servizio da parte dei

pendolari, che invece sono ben contenti di poterne usufruire.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore ai trasporti

Grazie Presidente; grazie, Consigliera Frediani.

Lei non ci crederà, oppure ci crederà e mi dirà: "Pensa un po' le altre!" In realtà, questa è una delle linee meno massacrate.

Effettivamente, lo scorso 11 gennaio ci sono stati gravissimi disservizi su quella linea. Direi che due sono le cause: 1) purtroppo un grave malore che ha colpito un macchinista - ovviamente vanno le condoglianze alla sua famiglia e ai suoi colleghi - e c'è stato anche uno sciopero successivo a quell'avvenimento; 2) l'episodio decisamente riprovevole del locomotore che è stato fermo praticamente due giorni sul principale binario della stazione di Bussoleno.

Appena appreso dei disagi che si stavano verificando sulla linea, ho sentito Trenitalia, che mi ha illustrato la situazione attribuendo la responsabilità a RFI. Ho interpellato RFI, ma a sua volta ha scaricato la colpa su Mercitalia (terza società del gruppo): in effetti, il locomotore non era un locomotore passeggeri, ma un locomotore di Mercitalia, cioè di merci.

I tempi di rimozione di quel locomotore sono stati veramente inaccettabili e ho protestato direttamente con RFI, che di fatto deve assumersene la responsabilità, cioè se la linea è occupata, questa deve essere liberata e, se non la libera in tempi brevi il soggetto gestore del servizio, deve farlo assolutamente RFI.

Vorrei sottolineare che ho preso spunto da questo episodio e da questo rimpallo di responsabilità, in attuazione dell'ordine del giorno approvato in Consiglio il 10 gennaio scorso, per scrivere all'Autorità di regolazione dei trasporti, individuando tre filoni d'intervento sui quali approfondire i ragionamenti in vista della definizione del nuovo contratto con i soggetti affidatari che verranno fuori dai confronti competitivi in atto.

Sostanzialmente: miglior chiarezza tra le responsabilità del gestore del servizio e del gestore dell'infrastruttura, anche attraverso l'applicazione diretta di penali a quest'ultimo, che oggi non sono previste direttamente sui nostri contratti; più efficace sistema di premialità nei confronti delle strutture chiamate a rispondere alle performance del servizio, cioè la responsabilità di chi dirige le strutture; maggior tutela dell'utente attraverso meccanismi di rimborso o risarcimento in casi di disservizio.

Abbiamo interpellato l'ART proprio perché è l'Autorità che su queste cose può e deve dare delle indicazioni anche in riferimento alla definizione dei prossimi contratti.

In sostanza, l'impressione è che, mentre su Trenitalia riscontriamo che le penali che applichiamo creano un minimo di disturbo alla dirigenza di Trenitalia stessa, questo non avviene nei confronti degli altri gestori, specialmente del gestore dell'infrastruttura, per cui sembra che, quando succedono questi disservizi - per carità, non è che stiano con le mani in mano, ci mancherebbe - non ci sia questa prontezza di riflessi, cosa che, in qualche modo, darebbe attuazione a penali che vanno a colpire la responsabilità individuale di chi dirige tali settori.

OMISSIS

*(Alle ore 16.06 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.09)